

per essere risolta chiede all'allievo di mettere in gioco e di coordinare più conoscenze e competenze. Lo stesso vale per le altre pagine del *quaderno*.

Di per sé, dunque, siccome quasi tutte le pagine del *quaderno* mettono l'allievo di fronte a delle situazioni, l'argomento specifico "situazioni" non avrebbe avuto necessità di esistere. Se abbiamo invece voluto inserire il capitolo "Situazioni" (pagine verdi del *quaderno*) è per considerare anche l'importanza delle situazioni scolastiche "classiche", in cui lingua e matematica sono strettamente connesse.

La presenza di un testo scritto, o orale, pone l'allievo nella necessità di leggere o ascoltare con attenzione, allo scopo di costruirsi una corretta rappresentazione della situazione prima di procedere nella ricerca della soluzione. Questo genere di situazioni dovrebbe occupare in classe uno spazio importante. È chiaro pertanto che **le poche pagine del *quaderno* dedicate alle situazioni sono nettamente insufficienti**. Esse rappresentano unicamente degli esempi o dei richiami specifici ad alcune tipologie (ad esempio le situazioni additive e orali), oppure a dei concetti particolari (ad esempio "il doppio", "la metà")¹. Starà all'insegnante decidere le modalità e la forma migliore per dare in classe più spazio e tempo alle situazioni orali e scritte, proponendo, ad esempio l'utilizzo di un *Quaderno delle situazioni*)².

Se nel campo delle attività numeriche abbiamo proposto più pagine rispetto alle *situazioni*, le ragioni, oltre ai motivi sopra esposti, sono legate anche al fatto che la centralità del ruolo dell'insegnante debba manifestarsi soprattutto nella scelta delle situazioni adeguate e delle diverse modalità di metterle in gioco. Ciò sia verso la classe che verso i singoli allievi, considerando anche i vari contesti e gli "ambienti specifici" legati alle altre discipline (studio d'ambiente, geografia, storia, attività espressive, ecc...).

¹ Nell'indagine svolta nel 2007 con più di 1600 allievi di inizio 3a (dunque al termine del 1° ciclo), un allievo su due non era in grado di fare il doppio dei primi dieci numeri e dei numeri 10, 20, 30, 40, 50, così come soltanto il 39% degli allievi è riuscito a fare la metà di numeri quali 2, 10, 12, 14, 18, 20, 100. SUPSI-DFA, quaderno di ricerca No. 03, marzo 2011, pag 39 e 43.

² Durante i corsi di formazione parliamo di "Quaderno dei numeri" e di "Quaderno delle situazioni". Questi possono anche essere congiunti: ad esempio, nel quaderno dei numeri possono inserirsi sia delle situazioni create dagli allievi ("crea una situazione in cui sia chiamato in causa il numero 87"), oppure altre situazioni preparate dall'insegnante.

Esistono diverse situazioni matematiche specifiche (situazioni-problema, situazioni-aperte, situazioni di scoperta, situazioni di costruzione, situazioni didattiche, a-didattiche e non-didattiche, ecc....) e l'insegnante avrà cura di proporle utilizzando i *vincoli* e le *variabili* appropriate rispetto agli obiettivi a cui mira.

Non proponiamo nessuna specifica bibliografia in quanto sono tantissimi i testi, i suggerimenti, i materiali e le proposte concernenti le situazioni matematiche.

Sta all'insegnante il compito di fare le scelte che a suo avviso meglio si adattano alla sua classe e alla sua epistemologia.

Nella scelta delle situazioni l'insegnante ha un ruolo centrale, determinante, e tali scelte possono essere diverse da un docente all'altro. Per queste ragioni nelle pagine del *quaderno* abbiamo lasciato degli "spazi vuoti" dove ogni insegnante interverrà indicando alla sua classe le situazioni ritenute più appropriate.

(Nella "**parte riservata**" del sito www.dimat.ch, questo stesso documento è riproposto, con l'aggiunta però di specifiche osservazioni e indicazioni, teoriche e pratiche, specificatamente indirizzate ai docenti che utilizzano in classe il *Quaderno*.)